

Trasporti

Eav, Sos al tribunale «Transazione sui Tfr si rischia il collasso»

Paolo Mainiero

Non c'è pace per i trasporti regionali. Ancora una volta il presidente dell'Eav, Umberto De Gregorio, è costretto a mettere nero su bianco le gravi emergenze della holding regionale. In un esposto al Tribunale di Napoli e al governatore Vincenzo De Luca, De Gregorio lancia l'allarme sul trattamento di fine rapporto da corrispondere a circa 250 lavoratori. In ballo ci sono circa 10 milioni di euro. Il mancato pagamento del Tfr, oltre a causare un danno ai dipendenti, sta inducendo, scrive il presidente dell'Eav, ad aprire un contenzioso con la società che mette a rischio 3.500 posti di lavoro. Da qui la richiesta al Tribunale di

convocare le parti per una possibile transazione. I tempi sono anche stretti perché il 31 dicembre scade il contratto di affidamento provvisorio dei servizi su gomma all'Eav Srl, servizi che passeranno all'Air Avellino, società controllata al 100 per cento dalla Regione. Per inciso, all'Air l'Eav insieme ai dipendenti (circa 900) dovrà trasferire anche il tfr sinora da essi maturato (circa 30 milioni).

> **A pag. 43**

I trasporti, l'emergenza

Allarme Eav, niente soldi per le liquidazioni

Esposto in Tribunale di De Gregorio: 249 lavoratori attendono il tfr, servono 10 milioni

Paolo Mainiero

Ancora una volta il presidente dell'Eav Umberto De Gregorio è costretto a mettere nero su bianco le gravi emergenze della holding regionale dei trasporti. In un esposto inviato al Tribunale di Napoli e al governatore Vincenzo De Luca, De Gregorio lancia l'allarme sul trattamento di fine rapporto che dovrebbe essere corrisposto a circa 250 lavoratori. In ballo ci sono circa 10 milioni. Il mancato pagamento del tfr, oltre a causare un danno ai dipendenti, sta inducendo, scrive il presidente dell'Eav, ad aprire un contenzioso con la società «i cui oneri rischiano di aggravare ulteriormente la sua posizione finanziaria mettendo a rischio 3.500 posti di lavoro». Da qui la richiesta al Tribunale di convocare le parti per capire se vi sono i margini per una transazione.

La vicenda si inserisce nella più complessa questione del trasporto pubblico in Campania e nasce dal crac dell'Eavbus, la controllata che gestiva il servizio su gomma e i cui dipendenti transitarono in Eav al momento del fallimento. Ebbene, i 119 dipendenti andati in pensione tra il 14 novembre 2012 (la data del fallimento) a oggi non hanno ricevuto il trattamento di fine rapporto perché, spiega De Gregorio, la curatela fallimentare di Eavbus, benché la società fosse fallita e non fosse

più titolare di un contratto di servizio con la Regione, non licenziò il personale «impedendo l'applicazione della legge che stabilisce che il tfr diventa esigibile al momento della cessazione del rapporto di lavoro». Linguaggio burocratico a parte, la realtà è che i 119 lavoratori non hanno mai incassato la liquidazione. Ne nacque un contenzioso, sollecitato dalla Cgil, al termine del quale il Tribunale ha stabilito che «l'erogazione del tfr maturato dai lavoratori di Eavbus è a carico di Eav Srl poichè il rapporto di lavoro non è cessato in capo alla procedura fallimentare ma è proseguito senza soluzione di continuità alle dipendenze di Eav Srl». Tradotto: la liquidazione ai 119 deve pagarla la holding oggi presieduta da De Gregorio. Ma non è tutto. Questa vicenda si intreccia con l'accordo del 6 agosto scorso che individua in 130 gli esuberanti del personale dell'ex Eavbus. L'accordo, come scrive De Gregorio nell'esposto, «è condizionato al fatto che l'Eav Srl si attivi affinché i lavoratori ricevano l'intero tfr maturato». Fra l'altro, sottolinea ancora De Gregorio, «la riduzione del personale è vitale per gli obiettivi di risanamento del comparto». I tempi, va det-

to, sono anche stretti perché il 31 dicembre scade il contratto di affidamento provvisorio dei servizi su gomma all'Eav Srl, servizi che passeranno all'Air Avellino, società controllata al 100 per cento dalla Regione. Per inciso, all'Air l'Eav insieme ai dipendenti (circa 900) dovrà trasferire anche il tfr sinora da essi maturato (circa 30 milioni).

Insomma, piove sul bagnato. Emergenza che non sfugge al sindacato. «Il mancato riconoscimento del tfr - dice il segretario generale di Filt Cgil Natale Colombo - è strettamente legato alle capacità finanziarie della holding che rischia di essere chiamata in giudizio al pagamento di quanto dovuto ai lavoratori». Il rischio, in effetti, è che forti

della sentenza del Tribunale i 119 presentino decreti ingiuntivi. «Sarebbe utile - aggiunge Colombo - che oltre al Tribunale di Napoli e al presidente della Regione si avviasse rapidamente un confronto con i sindacati per affrontare nel merito il problema e individuare la migliore soluzione possibile. Infine resta da capire quando inizieremo ad affrontare i nodi relativi al trasferimento dei contratti di servizio e relativi lavoratori ad

Air secondo quanto previsto dalla delibera della giunta. E che sia ben chiaro, noi non siamo per uno spezzatino». A sentire qualche rumors all'Air potrebbe essere affidato il solo servizio per Avellino e Benevento lasciando all'Eav le altre province.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Denuncia
Il presidente a De Luca: «Eventuali contenziosi metterebbero a rischio 3500 posti»



Bufera sull'Eav Un bus della holding regionale dei Trasporti. In basso, a sinistra, Umberto de Gregorio

La scheda



centimetri